

anno in anno, mentre le loro case diventarono proverbiali per indicare un convento rigoroso.<sup>1</sup> Quand'ecco l'Ordine sotto un colpo, del quale non potea concepirsi il più duro: il suo capo e membro più famoso, Bernardino Ochino, passò tra i novatori religiosi e s'ammogliò.<sup>2</sup>

Dall'ignominiosa apostasia del vicario generale i nemici dei Cappuccini ebbero nuova occasione a intrighi e offese. Sorse, dice un cronista dell'Ordine, tale tempesta, che senza l'aiuto di Dio saremmo stati perduti.<sup>3</sup> Allo scopo di infamare tutto l'Ordine alcuni sparsero la voce, che esso fosse stato fondato dall'Ochino e quantunque la falsità dell'asserzione fosse facilmente dimostrabile, pure essa trovò fede in molti. Per l'apostasia dell'Ochino diventarono diffidenti persino di coloro, i quali fino allora erano stati affezionati all'Ordine.<sup>4</sup> Non senza ragione temevasi che i membri fossero stati infetti dall'eresia del capo. In realtà un certo numero di Cappuccini seguì l'esempio del suo generale e solo poco a poco altri tornarono sulla retta via.<sup>5</sup> L'apostasia d'Ochino venne risaputa a Roma soltanto nel settembre del 1542; il papa invece aveva

*pucc. d. prov. monast. di Napoli e Terra di Lavoro*, S. Agnello di Sorrento 1879, 70; FILIPPO DA TUSSIO, *I frati Capucc. d. monast. prov. degli Abruzzi*, ibid. 1880, 5; F. SECURI, *Mem. stor. s. prov. dei Capucc. di Reggio Calabria*, Reggio 1885, 15; APOLLINARIS A VALENTIA, *Bibl. frat. min. Capucc.*, Romae 1886, 6-8 (conventi nel regno di Napoli); BONAVENTURA DA SORRENTO, *I conventi d. Capucc. nella città di Napoli*, Napoli 1889, 15, 101; VALDEMIRO DA BERGAMO, *I conventi dei Capucc. Bergamaschi*, Milano 1883, 12, 28; IDEM, *I conventi ed i Capucc. Bresciani*, ibid. 1891, 20, 21; VALDEMIRO BONARI, *I conventi ed i Capucc. dell'antico ducato di Milano I*, Crema 1893, 39, 55 s., 145 s.; MOLFINO, *Codice dipl. d. Capucc. Liguri 1530-1900*, Genova 1904, xxiii s.; SISTO DA PISA, *Storia dei Capucc. Toscani I*, 1532-1591, Firenze 1906, 51, 57 s. (cfr. MORENI, *Bibliografia Toscana I*, 113); MUSSINI, *Mem. stor. sui Capucc. Emiliani I*, Parma 1908, 21, 27, 38. Sulle Clarisse-Cappuccine fondate a Napoli da M. L. Longa vedi HELYOT VII, 203 s.; HEIMBUCHER II<sup>2</sup>, 486 s.

<sup>1</sup> Cfr. la lettera di Negri del 1541 in *Zeitschr. für Kirchengesch.* III, 635.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 321. Già nel 1539 era scappato il cappuccino G. Battista di Venezia, che aveva predicato in senso luterano a Lucca (vedi FONTANA, *Docum.* 270 s.).

<sup>3</sup> \* *Cronica di MARIO DA MERCATO SARACENO*. Archivio dell'Ordine dei Cappuccini in Venezia.

<sup>4</sup> BOVERIUS I, 319, 350. Allo scopo di confutare la favola che Ochino fosse il fondatore, il cardinal Sanseverino e il vicario generale Girolamo da Montefiore eccitavano BERNARDINO DA COLPETRAZZO a comporre il suo pregevole lavoro storico, che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine dei Cappuccini in Roma (v. il nostro vol. IV 2, 728 s.).

<sup>5</sup> BOVERIUS (I, 319) tenta di palliare la cosa, ma Mignanelli scrive addì 2 novembre 1542 al cardinal Farnese: \* « Si pensi presto a quel rimedio che si puo et vuol fare alla congregazione de Capuccini, de quali ogni giorno si sente che gittano l'abito et seguitano il mastro loro » (*Lettere d. princ.* XII, 228. Archivio segreto pontificio). V. anche in App. n. 62 la \* lettera del card. Carpi del 27 giugno 1543.